

versi, e rifatta su quella francese di Cristiano Ostrowski, per cui l'opera originale perde doppiamente la sua fragranza nella falsa veste italiana.

Singoli fiori, infine, oltre che da altre opere maggiori (1), furono colti anche dalle liriche: soprattutto la delicata e famosa ode *Alla madre polacca* che il Mazzini, nuovamente ma liberamente, per primo tradusse nel 1836 (2) e il Teza (3) e il Boito (4), nel 1863 e 1864, resero in versi più aderenti all'originale, conoscendo tutti e due il polacco. E onore di versione ebbe anche la non meno fiammante e famosa *Ode alla giovinezza* (5).

Della rimanente, gloriosa triade polacca ignorato il titanico Słowacki e appena sfiorato il messianico Krasiński, che Mazzini ammirò sino alla morte (6). Di lui, del suo nostalgico, disperato canto *Ostatni*, che coglie le voci del prigioniero polacco morente in Siberia e auspicante la liberazione della Polonia, C. Frattini, a prova del suo amore per la Polonia e della conoscenza del polacco, ci ha lasciato una traduzione in endecasillabi concatenati da arditi « enjambements », con una introduzione che intende bene il messianesimo del poeta polacco e presenta la Polonia come la vittima più pura scelta da Dio fra le nazioni ad espiare le iniquità della terra e a redimerla col proprio sacrificio. La traduzione è del 1864, accorata e suggestiva eco alla tragedia del 1863 (7).

(1) Da *Farys* aveva tradotto il Mazzini nel *The Polish Monthly Magazine* del 1838. Dai *Sonety Krymskie* hanno tradotto il Mazzini nella riv. cit. del 1838 e N. GIOTTI nella *Rivista di Firenze* del 1846. Il *Simbolo Politico Polacco*, foglio volante, è stato pubblicato a parte a Roma nel 1848 e in vari giornali italiani dell'epoca. Nessun saggio del capolavoro *Pan Tadeusz*.

(2) *Lettera alla Madre* del 5-III-1836 in *Scritti, Edizione Nazionale*, Imola, *Epistolario*, vol. V, 7-9.

(3) A. MICKIEWICZ, *Alla Madre Polacca*, trad. di E. Teza, Bologna, 1863 e, nuovamente, nel suo vol. di *Traduzioni*, Bologna, 1863, dedicato al Carducci.

(4) Nel *Figaro* di Milano del 31 marzo 1864. Nello stesso numero il Boito tradusse *Maria, romanza*.

(5) La tradusse ALBERTO REDENTI nell'*Annotatore* di Parma, del 1860.

(6) F. MOMIGLIANO, *Giuseppe Mazzini e la guerra europea*, Milano, 1916, p. 40.

(7) STANISLAO KRAZINSKI (sic), *Il Prigioniero in Siberia. Canto polacco*, Padova, 1864 (nella introduzione si parla di Sigismondo e non di uno « Stanislao » Krasiński). Nel fatale anno 1863 era apparsa una raccoltina anonima di *Novelle polacche di diversi autori* con saggi di Nakwaska, Czajkowski e Ostrowski.